

«Meglio andar via dall'Aquila». Oliviero Toscani rincara la dose

Non arretra di un millimetro, anzi affonda ancora più il colpo il fotografo Oliviero Toscani, uno dei testimonial del progetto «Aquilani digitali», che nei giorni scorsi aveva scagliato parole pesanti come macigni nei confronti della città dell'Aquila, definita senza mezzi termini (e citiamo alla lettera) «Una puttana», dalla quale era meglio andare via. «Ma come si fa a prendersela per una battuta artistica? - esordisce Toscani - Io sono un fotografo e volevo fare il mio lavoro, ma qualche giornalista mi ha chiesto di dire cosa pensavo di quello che avevo visto. Sono venuto qui, a mie spese, senza la presunzione di voler salvare nessuno». Ma nel suo intervento, carico di provocazione ed arroganza di chi forse si è sentito ferito e non accolto come pensava, Toscani ha prima aggiunto di «non vedere l'ora di andarsene. Appena andrò via urlerò di gioia» e poi ha attaccato le istituzioni locali : «Il sindaco non si è neanche premurato di venire a vedere che tipo lavoro stessimo facendo. Non perché c'ero io, ma per educazione. E poi c'è stata la vostra senatrice (Pezzopane, della quale ha anche molto elegantemente storpiato il cognome, ndr) che dice che gli aquilani hanno tutti lo stesso cognome: ma come si fa a dire questo», (ma tutti possono immaginare che termine abbia realmente utilizzato). Insomma uno show, al contrario, in piena regola di un fotografo acclamato come un artista e che si dice anche disposto a tornare «se L'Aquila sarà capitale europea della cultura» o a fare una mostra «con i volti e le immagine prese qui. O magari la mostra la farò altrove, visto che mi sembra che in altre città L'Aquila sia più amata che dagli aquilani stessi». Affermazioni forti che a molti aquilani non sono piaciute («Ma non tutti gli aquilani sono uguali, non si può essere così provinciali») che ha fatto Toscani oscurando, o quando meno rubando visibilità, a un progetto (visibile sul sito www.aquilanidigitali.nuvolaverde.org), finalizzato alla "ripopolazione" virtuale delle vie e le piazze della città in maniera virtuale e grazie alla quale sarà possibile sostenere le associazioni culturali che gravitano negli spazi di Piazza d'Arti.